La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di
PALAZZOLO s/O

Ophrysia - Mockingbird - Rossignol - Usignolo

ANNO XX - Marzo 2014 - Mensile di informazione locale

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Eurovision

- Stampa: Tipografia Pagani Srl, via Divisione Aqui, Lumezzane (Bs) - Impaginazione: Massimiliano Magli&Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 2 Marzo 2014

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com



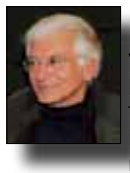
L'evolversi della storia è nell'ordito delle nuvole e nella fissità dei tetti antichi (© Davide Cimino)

ARCHITETTURA

Da Vitruvio e dal Pantheon

Messaggi importanti per l'architettura

A CURA DELL'ARCH. GIAN MARCO PEDRALI



Se il Partenone fu l'emblema della perfezione architettonica greca,fu però il Pantheon a segnare una svolta decisiva nella costruzione degli edifici di epoca romana, costituendo un nuovo modello di riferimento: grazie all'impasto di calce con pozzolana l'esperienza aveva dimostrato ai costruttori che l'impiego di tale materiale avrebbe consentito di trattare lo spazio interno come ragion d'essere dello stesso involucro che lo avvolgeva e non più come uno spazio vuoto delimitato dalle pareti e dalla copertura. Ecco quindi realizzata quella volta stupenda con il vuoto centrale che ancora oggi lascia il visitatore stupefatto e che costituisce il prototipo dell'impiego del calcestruzzo dell'epoca moderna, ma con una importante differenza:mentre quello attuale nelle varie versioni ha una durata di presa legata alle collaudate reazioni chimi-

❑ a pag 7

A SPASSO PER LA STORIA

I 60 anni della Casa del Giovane

DI FRANCESCO GHIDOTTI



1954 Casa del Giovane- 1956 Teatro Aurora

Don Attilio Chiappa, che aveva dieci anni più di me, dopo il successo della Casa della Giovane, coinvolge i fratelli Marzoli per la progettazione e la costruzione della Casa del Giovane.
Ricordo molto bene quando cominciarono gli sbancamenti. Senza demolire l'antico muraglione prospiciente il Lungo Oglio si cercò di far posto alla nuova costruzione.
La ditta Ghidotti ebbe l'incarico della fornitura dei marmi per il rivestimento del portico. Io ero allora studente e in estate, durante le vacanze, davo una mano al muratore Viprati, nel collocare i pezzi di marmo sagomati che rivestono gli archi d'ingresso del piano terreno, dove oggi si apre l'ufficio dell'autoscuola.
Ero presente quando mons.

❑ a pag 9

SPORT

Gap, il nostro fiore all'occhiello

Una pioggia di medaglie premia la nostra ginnastica artistica

PIERLUIGI ZANOLA

A gennaio e febbraio, a Sarezzo e a Palazzolo, si sono tenute le due competizioni provinciali Csi di ginnastica artistica, che hanno visto la partecipazione di 250 atleti, di età compresa tra i 4 e i 18 anni, appartenenti ad una decina di società sportive bresciane. Ed i risultati per i ginnasti e le ginnaste della Gap, la "Ginnastica Artistica Palazzolese", sono stati davvero eccellenti. Una vera e propria pioggia di coppe e di medaglie conquistate nelle diverse discipline del corpo libero, della trave, del volteggio, del trampolino e delle parallele. Piazzamenti questi che vengono a premiare il lavoro svolto dalla squadra agonistica che si allena tre volte alla settimana presso il Palasport di via Levadello, sotto l'attenta guida dello staff diretto da Pagani Piercarola. A seguire l'elenco dei nomi dei ginnasti e delle ginnaste che si sono distinti nelle

❑ a pag 4

GOLD 2009
ACQUISTIAMO
ORO USATO
PAGAMENTO IN CONTANTI
GRUMELLO DEL MONTE (BG)
Via Roma, n°17 - Strada Statale
Presenti anche a ROVATO (BS)
Via XXV Aprile - Tel. 030.7270082

Sei di Palazzolo se...

Un collage di ricordi ridipinge la storia della nostra città

PIERLUIGI ZANOLA

Negli ultimi tempi in Italia sta dilagando sui moderni social media una moda tutta particolare. Lo slogan è questo: "Sei del tuo paese se ti ricordi che...", con cui si vuole sollevare con un pizzico di nostalgia il coperchio dei ricordi e ritornare con il pensiero ai bei tempi andati. Anche nella nostra cittadina, come in molti altri centri del Bresciano, su Facebook si è costituito il gruppo "Sei di Palazzolo se...", che nel giro di pochi giorni ha toccato la quota di oltre 1000 iscritti. A farlo nascere il primo febbraio scorso Mario Fapanni, un palazzolese che da quasi vent'anni vive in un paese limitrofo, ma che in riva all'Oglio ha tenuto ben salde le sue radici e, soprattutto, i suoi ricordi. "Ho voluto aprire questo profilo – ci rivela Mario – perché ritengo che la nostra cittadina meriti di essere conosciuta per la sua storia, i suoi monumenti con in testa il Castello e la Torre del Popolo, la sua gente laboriosa e dedita al Volontariato. Così ognuno attraverso i suoi ricordi può raccontare aneddoti o pubblicare fatti o avvenimenti

❑ a pag 3

STUDIO DENTISTICO
FEDEDENT S.a.s.
Direzione Sanitaria: Dott. Paolo Pagliardi
Prima di andare all'estero... passa da noi
Palazzolo sull'Oglio (BS)
Via G. Matteotti, 85
Tel. 030 7300084
Cell 338 9102084
www.fededent.it
info@fededent.it
STUDIO DENTISTICO
FEDEDENT S.a.s.
Direzione Sanitaria: Dott. Paolo Pagliardi


PER IL TUO
Matrimonio
Eurovision Fotocine 2
via romana 7 Palazzolo sull'Oglio tel.030/734200


Marzo è in rosa

Incontri e rappresentazioni si susseguono in un mese interamente dedicato figura femminile

Di Giuseppe Morandi



Sono passati poco più di 100 anni da quando si celebrò ufficialmente per la prima volta la giornata internazionale della donna, volta a sottolineare le conquiste sociali, politiche ed economiche del gentil sesso.
Ma a Palazzolo un solo giorno non basta e tutto il mese di marzo sarà quindi "in rosa".
L'intento di riportare in luce il prestigio di una festività che è ormai sempre più messa in ombra dall'aspetto commerciale, ha dato vita ad un gruppo di donne di varie associazioni per stilare un programma ricco di iniziative, presentato in municipio. Hanno unito le loro forze la vice sindaco Nadia Valli, Patrizia Tubini per le pari opportunità, l'artista Patrizia Fratus, Lara Beretta de Il Club, il consigliere comunale Alessandra Piantoni, Giuliana Kupfer Volpini per la C.R.I., Grazia Barbò rappresentante del sindacato SPI-CGIL, Carla Ghilardi per donne e costituzione; presenti anche Sergio Vezzoli, presidente dell'associazione Anche io nel terzo millennio, e Gianpietro Gatta, presidente del Corpo Musicale Riccardo Mosca.
Per l'occasione l'artista Patrizia Fratus, curatrice del gruppo Cometumivuoi, ha realizzato la bandiera, esposta al Palazzo Comunale, denominata "La nostra pelle è una nostra bandiera".
Gli appuntamenti sono iniziati l'8 marzo con " La Bellezza Della Conoscenza", una serata di poesia, teatro, musica e danza curata delle Associazioni Palazzolesi - Gruppo Lisistrata. La mattina del 15 e alle 16.30 del 16, presso il Teatro sociale, " Le mie finestre guardano", recital di e con Mirella Mastronardi, a cura della Commissione Pari Opportunità.
Il 19 "Questo non è amore" tratto dall'omonimo testo, con Aglaia Zanetti, Enzo Giraldo e Lorella De Luca.
Il 22 marzo dalle 10.00 presso il Largo Case Operaie "Il Fuoritutto"; il 30 in Piazza Roma si svolgerà la quarta edizione de "Il Mercatino delle donne di Marzo" a cura della Commissione pari Opportunità, in collaborazione con le donne realizzatrici di opere dell'ingegno femminile. ■



La bandiera realizzata per celebrare l'8 marzo

No al centro commerciale

Soddisfazione dalla Lega

di Roberto Parolari

Palazzolo ed i suoi cittadini possono sorridere, il centro commerciale che il Comune di Castelli Calepio voleva far costruire a Quintano non si farà. Non solo, visto le norme che sono state deliberate dal consiglio regionale all'unanimità sarà impensabile per un'Amministrazione comunale procedere ad un intervento di questo tipo. A renderlo noto è il consigliere regionale leghista Fabio Rolfi che, in un incontro a Palazzolo nella sede della Lega Nord, ha ribadito che «i criteri approvati stabiliscono che non si potrà più utilizzare area agricola per costruire, né si potrà aggirare il divieto costruendo piccoli centri uno vicino all'altro». È previsto invece, continua Rolfi «il recupero, con la stessa volumetria, di aree produttive dismesse con premialità per chi risana e bonifica, inoltre ogni centro dovrà essere comunque frutto della concertazione tra i comuni coinvolti».
Grande soddisfazione anche per il consigliere comunale Stefano Raccagni, che già da assessore all'Urbanistica aveva avversato il progetto del Comune bergamasco. Le Amministrazioni comunali che si erano susseguite dal 2008 avevano sempre bocciato l'eventualità di un centro commerciale a Quintano, anche se in un primo momento il Tar aveva dato ragione al Comune di Castelli Calepio. Era il 2009 quando la giunta guidata dal sindaco Sala si vide respingere il ricorso presentato, il Tar dava ragione al Comune bergamasco. Il Comune di Palazzolo non si è però fermato ed ha presentato nuovi ricorsi fino ad arrivare al Consiglio di Stato che, nelle sedute del 13 marzo e 5 giugno dello scorso anno, ha condiviso le ragioni dell'Amministrazione guidata ora da Gabriele Zanni affermando che «la realizzazione di centri commerciali di questa entità deve essere assoggettata ad una valutazione di impatto ambientale, ovvero alla procedura alternativa di screenig».
Il progetto avrebbe interessato l'area dove sorgevano le Fonderie di Quintano, bonificata tra il 2012 e il 2013, e dove avrebbe trovato posto un centro commerciale di oltre 50mila metri, avversato dai commercianti e dai residenti del quartiere di Mura, che si trova a poche centinaia di metri dalla ex fonderia.
Proprio le dimensioni del progetto erano uno dei fattori che hanno portato il Comune di Palazzolo a chiederne la bocciatura, come ricorda Raccagni affermando che «erano tali da provocare un disastro per commercio e viabilità». A livello viabilistico l'impatto sarebbe stato terribile visto che «per togliere il traffico da Mura, il Comune di Palazzolo e le province di Brescia e Bergamo hanno finanziato la costruzione della tangenzialina». Per Raccagni a togliere ogni preoccupazione su un possibile nuovo progetto, oltre ai ricorsi vinti al Tar e al Consiglio di Stato, sono i nuovi criteri deliberati dalla Regione che non dovrebbero lasciare speranze al Comune bergamasco.
■



La protesta dei cittadini ha finalmente avuto una risposta positiva





Remedio 2

di Umberto Ussoli



Fogli sparsi.
Dagli appunti chi volesse sapere da Remedio, che per oggi fa Clemente di cognome, come è a conoscenza di taluni fatterelli, anzitutto egli non risponde. Chi potrebbe costringerlo?
Sa di essere diventato libero dal momento che da qualche parte lesse, e il dove non ricorda, il detto secondo cui si dovrebbe nascere presidenti o matti.
Ma lui è contento di essere persona perché se risulta vero che "quando guardiamo l'orologio utilizziamo inavvertitamente la posizione del sole in base alla quale viene ufficialmente regolata la misurazione del tempo", ha imparato che "non c'è linguaggio senza inganno", e comunque se e mai volesse dire, dirà quello che gli viene in bocca.
Chi ha mai preteso garanti da un racconto? Remedio non dirà mai né dove è nato né quando, dovesse dirlo mentirà.
Dirà, obbligato dall'evidenza, che è nato ed abita l'italico mondano benché siam da secoli calpesti, derisi, perché non siam popolo, perché siam divisi.
Passeggia, e con un basco per cappello e una sciarpa girocollo s'avvicina lentamente con incedere elegante, ha l'aspetto trasognato malinconico ed assente, non si sa da dove vien ne dove và, dove mai andrà lui che cammina.
Buon dì, buon dì, buon dì va dicendo ad ogni cosa, al sole appena sorto, al cielo limpido, alla piana d'acqua che specchia il cielo blu, ad un gatto innamorato che randagio se ne và.
I suoi appunti informano che è in salute: da ragazzino arrampicava le piante di ciliegie bianche gialle dove, appena mature, alloggiavano i vermicelli (i cagnòcc), le quali mangiate e ingerite con gli ospiti, questi a loro volta annientavano i vermi cattivacci, come le cellule buone odierne.
Remedio vuol dire agli animalisti che "distilla veleno la fede feroce".
Un rottweiler king size sbrana un infante aggrappato al collo della mamma; all'ospedale le condizioni sarebbero critiche.
Il neonato, messo al lettino per essere operato, il chirurgo non è reperibile, cosi lo spostano in altro ospedale.
I vigili urbani salvano cagnolini messi in un sacco dell'immondizia. A Brescia certe vie sembrano «un campo di battaglia»: le persone non devono salutare il vicino, ma guardare per saltare ed evitare le mine puzzolenti che s'impiastrano sotto le suole.
In un Paese cagnolino salva il padrone dall'incendio della casa.
Come sa che puntare il dito dal pulpito, ogni tanto verrebbe puntarlo verso il predicatore.
Remedio ora diviene furente: si mette in piedi e s'inalbera se legge: è proprio di un animo debole il non saper sopportare la ricchezza. Chi lo dice?
Esca dalla tomba che lo sfido a duello. È la povertà, quella vera, dura, durissima da sopportare, mica la ricchezza.
Al narratore corre l'obbligo avvisare il lettore che la Storia narra dell'antico ricchissimo - si dice 300 milioni- di sesterzi praticando prestiti con restituzioni più che onerose.
E che in antico come in oggi si chiama usura. Remedio a volte si vergogna un poco dei direttivi dei piani alti della nomenklatura con 25 incarichi, («se sapeste leggere le carte vi accorgereste che sono solo nove»): presidente di qua, vicepresidente di là, direttore, consigliere ecc, ecc.
Che penserà il pensionato con una sola pensione che deve vivere alla giornata e rigare dritto peggio che una fucilata, l'appunto non lo dice; anche per il fatto che un universitario, più dirigente che professore, di incarichi direttivi ne somma addirittura 35.
Ma come faranno, scrive: si siederanno su poltrone ad espulsione che li proietta da un posto all'altro?. E le relazioni da redigere e da leggere ai consiglieri, le decisioni da prendere e dettare? Mah, un mistero.
Un poco scontento Remedio lo è anche del politico di rango che nel pagare il conto non s'avvede che un chilo di pepite non è un chilo di patate, lui paga il conto, modesto invero, e fischiettando se ne va. Il giudice sentenzia che il fatto non è reato.
Remedio sopporta il tutto per un programma prossimo futuro che risolverà in tutto la situazione globale. Disponibile, diciamo fra un quarto di secolo, quindi utile anche per la sua età, oramai è a portata se non di mano certo di viaggio il Pianeta Rosso.
Su comodi razzi, viaggio di sette mesi andata, otto mesi ritorno, propulsione chimica; con propulsione atomica dai tre ai cinque mesi. Si sta pensando di creare colonie da poter restare sempre sul pianeta; meglio comitive di non oltre trentacinque (per l'equilibrio del peso).
Dobbiamo abituarci alla sostituzione della nostra Vecchia Terra per quando farà «puff». "Puff"?, come «puff» domanda: «sì – risponde la scienza- quando il Sole sorbirà – come sorbire in bicchiere di vino o un gelato non è dato sapere – il Pianeta nostrano. Ma non sarà niente intantoché gli umani si saranno già oramai trasferiti armi e bagagli lassù. Non si sa ancora – c'è tempo per pensarci – se provvederanno a portarsi la politica –per la democrazia, si capisce - considerato che i politici si stanno esaurendo per inconsistenza, o vorranno essere governato da un Re Travicello.
S'è già pensato di abbandonare il vecchio mondo per avere non solo nuova terra, ma nuove abitudini, senza odio, arroganza, guerre e senza matematica.
A suo tempo (Remedio lo pensa, ma per ora non si sa) faranno decidere ad un referendum, considerato come sempre quà sulla Terra – per ora Nostra Madre Terra, ma dopo già Madre– tale democratico strumento ha portato il suo effetto agli italici, e quindi andrà bene anche là.
Remedio scrive che "storia" altro non è che l'accadere storico dell'universo mondo, e si rinnova e muta secondo l'autore o ricercatore del passato, e sa che se tu vuoi che 'l ver non ti sia ascoso, tutta al contrario l'istoria converti (sempre per il non linguaggio senza inganno).
Uno d'essi nel raccontare le antiche costruzioni abitative «mancava uno scarico di fogna, che è esistito soltanto nelle opinioni preconcette di archeologi troppo ottimisti.
Lo scarico in fogna è solo un mito generato dalla facile immaginazione dei moderni».
Un altro nel "recensire" un lavoro di un altro che parla dell'al di là: «se la paccottiglia vi piace, o voi cacciatori di misteri, sorbitevi anche l'inferno di….
Ve lo meritate, e mal prò vi faccia». «Un ardito impostore, che è sempre un uomo non volgare, ha le adorazioni del popolo ignorante e le fischiate di un illuminato. (Beccaria, docet) Il narratore nota di passaggio che gli storici si amano col dito intriso nel veleno pronti intingerselo di nascosto l'un l'altro sul tovagliolo al primo incontro al desco. ■

UBERTI
ONORANZE FUNEBRI
☎ 030 7300413

¬ dalla pag. 1 - Sei di Palazzolo...

riguardanti Palazzolo, ma evitando i toni accesi, sterili polemiche o peggio ancora insulti, e sempre nel pieno rispetto delle persone".
E nel giro di poco tempo la sua pagina aperta su Facebook è stata inondata da decine e decine di post, di commenti e di condivisioni.
A farla da padrone senz'altro le foto e le cartoline storiche riproducenti gli scorci più suggestivi e caratteristici della nostra cittadina. Tra questi la Torre del Popolo, che svetta sopra il centro storico con la gigantesca statua di S. Fedele; il complesso del cotonificio Niggeler & Kupfer demolito verso la fine degli anni 50 che con il fiume Oglio formava "L'Isola" proprio davanti al Comune e all'Ospedale; lo stesso fiume ripreso nelle varie epoche, con i suoi ponti, la passerella pedonale, le sue rive. Per finire poi con Mura e la Rocchetta, inserite in un rione carico di storia e dal fascino medioevale.
Foto queste che sul filo della memoria hanno letteralmente scatenato commenti ed i "mi piace" da parte degli iscritti del gruppo, facendo riaffiorare ricordi ed immagini dei tempi passati in quelli più in là negli anni.
Stupore e curiosità invece tra i più giovani per gli scorci ormai perduti di una Palazzolo per loro inedita e sconosciuta.
Spazio anche ai termini dialettali tipici tra cui si leggono: rapatù, strinat, maringù, tanghen, sgaelat, bubà, bugada e altri ancora, con i vari commenti a susseguirsi nel tentativo di risalire all'esatto corrispettivo in italiano.
E poi le macchiette locali, scomparse ormai da anni, quali la "Cia de San Rocc" che raccoglieva carta e cartone per la parrocchia spingendo a mano un carretto a due ruote. "Micia", il custode del cimitero che quando si assentava per alcuni minuti diceva ai presenti che non avrebbe chiuso il cancello "perché tanto da lì nessuno sarebbe mai scappato". Inoltre Andrea "el campaner", Gemendo e "Fic Secch" che aggiustava le biciclette a Mura. Personaggi questi sicuramente non finiti sulle pagine degli annali di storia, ma che vengono ancora ricordati con affetto e simpatia dalla gente del posto.
Entrando nella pagina di "Sei di Palazzolo se…" si scorgono fotografie, in bianco e nero e a colori, di scolaresche, di gruppi sportivi (la gloriosa Pro Palazzolo degli anni 20, l'Atletica Palazzolo ed altri ancora), della banda musicale, delle majorette, degli Alpini… A suscitare l'entusiasmo un filmato postato da uno dei membri: una spettacolare ripresa aerea del centro storico effettuata da un drone alzatosi in volo dal Lungo Oglio. Da un'altezza inferiore ai 100 metri si vedono il fiume, la piazza, i vicoli, i cortili e, soprattutto, si arriva a pochi centimetri dalla statua di S. Fedele quasi con l'effetto di toccarla con una mano.
Come spiegare questo fenomeno scoppiato di recente sul Web?
Per anni si sono usati i social network per navigare in tutto il mondo, per essere informati su fatti successi dall'altra parte del Pianeta, per stare in contatto con persone lontane. Ora con "Sei del tuo paese se…" c'è stato un ritorno al passato ed alle origini. In pratica una riscoperta delle proprie radici, dei luoghi natali, degli amici comuni persi di vista da anni: un sentirsi parte della stessa comunità.
Il tutto condito da un pizzico di ironia, curiosità e passione, con alla base l'effetto nostalgia… La stessa che traspare dai commenti dei numerosi Palazzolesi da anni lontani dalla loro cittadina e che adesso la rivivono via Web.

Pierluigi Zanola



Una foto storica della torre pubblicata sul gruppo "Sei di Palazzolo se…"

Pendolari del gusto

Omaggio all'Emilia della Condotta Slow Food Franciacorta

La condotta Slow Food Oglio - Franciacorta - Lago d'Iseo organizza il 16 marzo un breve ma interessante viaggio nell'Emilia devastata da terremoto ed alluvione.
Questa trasferta vuole essere un'occasionane per scoprire i tesori architettonici, storici e gastronomici ma anche una fonte di sostegno e vicinanza alla popolazione così fortemente colpita dai cataclismi.
Partenza: ore 7:00
(ritrovo nel piazzale adiacente al casello autostradale di Rovato).
Visita alla Abbazia di Nonantola, visita all'Acetaia Pedroni con degustazione di
gelatina di aceto Balsamico,
aceto Balsamico di Modena IGP invecchiato 7 anni, aceto balsamico Tradizionale di Modena DOP invecchiato 12 anni, aceto balsamico tradizionale di Modena DOP invecchiato 25 anni.
Pranzo all'Osteria di Rubbiara con tortelloni di ricotta al burro, strichetti con ragù di carne, arrosti misti al forno (faraona, maiale, costine di maiale) con contorno di patate al forno, pollo al Lambrusco con contorno di cipolline sotto aceto balsamico,
dolci misti della casa (torta di cioccolato, di tagliatelle, di ricotta, crostata, schiumetti),
liquori a basa dei frutta della casa, caffè, vino di produzione propria e acqua inclusi
Rientro nel tardo pomeriggio.
Costo visita 50 euro, costo viaggio da 15 a 25 euro a seconda dei partecipanti. Informazioni e prenotazioni:
slowfoodfranciacorta@gmail.com / Milena: 338-1849515
■

VA VAS SORI TENNIS TEAM

Il Giornale di PALAZZOLO s/O SPORT

VAVASSORI TENNIS TEAM
Piazzale Kennedy -
25036 Palazzolo S/O (BS)
Cell. 340 6529337
renato.vavassori@vavassoritennis.it

¬ dalla pag. 1 - Gap...

varie categorie, con a fianco il rispettivo risultato ottenuto.
Per i maschi nella categoria "senior large" Morandi Riccardo si è classificato 1° assoluto in entrambe le prove, nei "junior medium" Boafo Jeffread si è aggiudicato un 1° e un 2° assoluto, per i "tigrotti super" Bertoli Giuseppe ha ottenuto due primi posti e Belotti Manuel nei "tigrotti medium" ha portato a casa un terzo ed un secondo posto assoluto oltre ad essere tutti leader per le loro rispettive categorie nella specialità del trampolino.
Nella categoria "junior large" femminile Brevi Giulia ha conseguito due 5 posti alle parallele, mentre nella categoria "ragazze super" Ranghetti Erica ha ottenuto rispettivamente un 1° ed un 4° assoluto ed un argento al trampolino.
Nelle "ragazze large" Zanola Elena si è classificata 4^ assoluta facendo incetta di medaglie con due ori, due bronzi, un quarto ed un quinto posto e Guenzati Anna invece si è piazzata al 5° posto alle parallele.
Nella categoria "allieve large" Corna Alice si è aggiudicata un 4° assoluto con due bronzi, un 4° ed un 5° posto, Pedroni Ingrid si è piazzata rispettivamente 4^ e 5^ assoluta con un oro e due quinti posti, per Ibraimovic Gaia un 5° assoluto con un bronzo, tre quarti ed un quinto posto, bene anche Epis Caterina con un argento ed un 5° posto.
Nella categoria "tigrotte super" Xhani Giulia e Pagani Francesca nelle due prove provinciali hanno conquistato rispettivamente il primo ed il secondo assoluto, mentre per la categoria "tigrotte large" si sono alternate sul podio ben cinque atlete della GAP: Morandi Alice 3^ assolta con due ori ed un bronzo; Gallo Michelle e Brignoli Giulia che si alternano al 4° assoluto rispettivamente con un argento, un bronzo, un quarto e due quinti (la prima) e due bronzi, un 4° ed un 5° (la seconda); Delbarba Gaia 5^ assoluta con un bronzo, un 4° ed un 5° e Peri Carolina con un argento, tre quarti ed un quinto posto.
Nella stessa categoria, ma nei "medium", Quaresmini Agnese ha ottenuto un 4° posto in trave.
Per la categoria "lupette large" Belotti Melissa si è aggiudicata il quinto assoluto con due quarti ed un quinto posto, invece la piccolissima Ibraimovic Luna, "pulcina large", si è portata a casa ben due coppe per il 3° e per il 1° assoluto (prima e seconda prova).
Sugli scudi anche le squadre della ginnastica d'insieme della Gap che hanno conquistato un oro, due argenti ed un bronzo, grazie alla perfetta sincronia dei movimenti e all'alto tasso tecnico degli esercizi eseguiti in pedana.
Una serie quindi di ottimi risultati conquistati in ambito provinciale che hanno riempito di gioia l'allenatrice Pagani Piercarola, coadiuvata nel suo lavoro di preparazione da Bellini Irene, Brescianini Francesca, Enchill Chelsea, Pedretti Elisa, Pelizzari Alessandra, Ranghetti Simone, Strabla Laura e Vezzoli Yvonne.
Medaglie e trofei che vengono a ripagare dell'impegno e del duro lavoro atletico svolto in palestra.
Ed ora i ginnasti e le ginnaste della Gap, grazie ai loro piazzamenti ottenuti nelle due prove dei Provinciali, saranno chiamati a ripetersi partecipando di diritto ai Regionali che si terranno verso fine marzo a Varese e ad aprile a Lecco e nel Mantovano. Per tale motivo in questo periodo sono stati intensificati gli allenamenti e gli esercizi di potenziamento muscolare.
L' obiettivo dichiarato è quello di portare sul podio regionale i portacolori della Gap: una disciplina la ginnastica artistica considerata "minore" che sta dando però molte soddisfazioni allo sport palazzolese. ■

Il Palazzolo di male in peggio

La decadenza di una squadra e una tifoseria che ormai si rifiuta di tornare allo stadio

Di Giuseppe Morandi



Purtroppo questo campionato sembra una valle di lacrime per i pochi tifosi che si recano allo stadio comunale.
Abbiamo davanti una squadra che mostra i suoi limiti, e con il rischio di non fare addirittura i play-out se i punti che dividono la quint'ultima dal Palazzolo superano i 9 di distacco si va subito in Eccellenza.
Quell'Eccellenza che lo scorso anno abbiamo lasciato con entusiasmo perché si faceva la serie D: ora c'è il rischio di ritornarci subito.
Certo se guardiamo in casa d'altri c'è da consolarsi: prendiamo la Triestina, le due piacentine (Piacenza e Pro Piacenza), la stessa Lucchese, e via dicendo) sono capoluoghi di provincia e sono anche essi nel nostro girone.
Ma veniamo all'attuale situazione della squadra di Franzoni.
Non facciamo raffronti con quella di Polini che ha allenato appena prima.
Il pareggio con il Castelfranco Emilia ci aveva dato ottime speranze di cominciare la risalita, ma è arrivata la Massese che ci ha dato una mazzata e siamo ritornati dove eravamo.
Sicuramente non possiamo sperare di vincere con queste squadre o con quelle che andremo a incontrare d'ora in avanti fino alla 14a giornata vale a dire: Mazzolara, Fortis Juventus, Correggese, Lucchese e Romagna Centro.
Noi dobbiamo superare con tutta la nostra forza le rimanenti squadre a nostra portata: Forcoli, Montichiari, Imolese e Formigine, con la speranza che non sia troppo tardi.
Una volta i tifosi aspettavano la domenica per andare allo stadio, ora allo stadio si vedono pochi palazzolesi, gran parte forestieri, parenti dei giocatori che vengono a vederli.
Ci sarà un motivo e c'è da farsene ormai una ragione di questa decadenza calcistica annunciata e temuta da tempo che oggi si concretizza.
Ora che il comune sta mettendo mano a interventi per mettere a norma lo stadio, non si pretende di fare raggiungere il professionismo, ma almeno di arrivare una categoria sotto senza tornare in Eccellenza.
Un'altra considerazione da fare: è mai possibile che ogni volta che arriva la primavera, ci sono sempre cordate che vogliono acquistare il Palazzolo e dopo spariscono come l'ultima volta?
Il Palazzolo ha già provato sulla sua pelle certe situazioni, sarebbe meglio che la società smentisca certe voci, perché a far silenzio si dà adito a mille dicerie e si turba l'ambiente. ■



L'allenatore Franzoni



La nostra ginnastica artistica premiata

A spasso con il Cai

Gli itinerari di Marzo del nostro Club Alpino

di Roberto Parolari

Calendario denso di appuntamenti per il Cai di Palazzolo per il mese di marzo e l'inizio del mese di aprile: la prima uscita, la gita Gesa di mercoledì 12 marzo, è una facile escursione alle Cinque Cime partendo da Parzanica, coordinata da Vittorio Tinti prevede 4 ore di percorrenza e circa 350 metri di dislivello.
Domenica 16 marzo si tiene la gita intersezionale, con la partecipazione delle sezioni che fanno parte del Cai Montorfano, al rifugio Cai Valtrompia partendo dai piani di Caregno. Coordinata da Fulvia Signorelli e Bruno Massetti, questa facile uscita di alpinismo prevede un dislivello di 257 metri e un tempo di salita di due ore, si parte alle 7,30 dal Piazzale del Municipio o alle 8 dal parcheggio della Girandola a Rovato.
Mercoledì 19 marzo è in programma la gita seniores con il Cai Montorfano presso il Monte Molinasco, un'uscita facile con equipaggiamento invernale coordinata da Lucio Rapetti con partenza dal parcheggio dell'Ipersimply di Palazzolo alle 8.
Si tratta di un percorso ad anello, non segnato ma di facile individuazione con un tempo di percorrenza di 4 ore ed un dislivello di 700 metri, adatto anche ad inizio stagione o con poca neve.
Sabato 22 marzo si tiene la gita sociale al Monte Sasna, coordinata da Roberto Scubla con partenza dal piazzale del Municipio alle 6,30. Raggiunta da Vilminore la frazione di Nona, dove si lascia l'auto nei pressi della chiesa, si prosegue percorrendo la strada (prima asfaltata, poi sterrata) che sale dopo aver costeggiato la chiesa. Dopo pochi minuti, superato un torrente, il segnavia abbandona la strada (che comunque prosegue fino alle miniere e da qui per sentiero fino al passo della Manina) per immettersi in un bosco su di un sentiero che si alza regolarmente in costa e che sfocia più in alto in aperti pascoli.
Si prosegue rimanendo alti sulle miniere di ferro abbandonate e sul rifugio Gac e si perviene facilmente al passo della Manina sovrastato da una visibile cappella, siamo a quota 1799 metri ad un'ora e 30 minuti dalla partenza. Si prende a destra il sentiero che percorre il crinale, lasciando sulla sinistra il sentiero delle Orobie che prosegue verso il rifugio Curò, fino a raggiungere un'evidente e recente fenditura della montagna che si aggira abbassandosi un po' per poi risalire sul crinale.
La traccia piuttosto ripida risale alternando strappi a tornanti e in circa un'ora e 30 minuti conduce alle croci dell'anticima e della cima del Monte Sasna.
Dalla cima si scende al colletto sottostante, dove si piega a destra scendendo per prati in direzione della baita sottostante che viene presto raggiunta (il sentiero non è sempre evidente e i segnavia sono scarsi).
Dalla baita si prosegue scendendo ancora per prati tendendo leggermente a destra fino ad immettersi su un ampio sterrato che evita la baita Valle e, dopo un ampio tornante, costeggia la baita Salina dirigendosi verso un bosco di larici. Superato il bosco lo sterrato prosegue scendendo per tornanti tra belle baite e cascine, alcune delle quali ben ristrutturate, avendo sempre di fronte l'imponente visione della Presolana. E' prevedibile l'uso delle ciaspole e dei ramponi.
Domenica 23 marzo è prevista la giornata di alpinismo giovanile al parco avventura "Pitone".
Sui monti di casa nostra viene organizzata una giornata all'insegna dell'avventura che prevede orientereeng tra i boschi, giochi di corde, scale funivie sospese e la caccia al tesoro. Per partecipare è necessaria l'iscrizione entro lunedì 17 marzo.
Mercoledì 26 marzo Emilio Rubagotti guiderà la gita Gesa sui sentieri di casa nostra, una camminata che partendo dal quartiere di S. Giuseppe e attraversando la Franciacorta raggiunegerà il Monte Alto.
Domenica 30 marzo si tiene la giornata del Cai coordinata da Mentasca Ugo e Valerio Bertoli, con la passeggiata in zona Bravadorga tra le campagne e lungo l'argine del fiume Oglio. Accompagnati da Livio Pagliari, Vice Presidente dell'Associazione Botanica Bresciana ed appassionato di erbe, frugheremo tra il verde dei prati stabili tra culture sarchiate, fossati, siepi e aree di esondazione alla ricerca di specie commestibili con raccolta e spiegazione in loco di specie, famiglie, generi e usi, possibilità di conservazione, eventuali ricette e aneddoti. Dopo il pranzo al sacco in località Bravadorga, nel pomeriggio, presso la Fondazione Cicogna Rampana, si terrà l'Assemblea dei Soci e verranno organizzate le votazioni per il nuovo Consiglio Direttivo.
Mercoledì 2 aprile è in program-

❑ a pag 5

¬ dalla pag. 1 - A spasso con...

ma la gita Gesa coordinata da Renzo Imberti verso i Laghi di Barbellino passando dal rifugio Curò: si tratta di un'uscita per escursionisti con equipaggiamento da escursionismo, tre ore e mezza di cammino e 1060 metri di dislivello. Si parte dalle case Grumetti di Valbondione; dal paese si continua lungo il fondovalle sino alla fine della strada asfaltata: il parcheggio qui è sempre affollato per cui conviene o arrivarvi la mattina molto presto o lasciare l'auto al parcheggio nei pressi del paese. Vicino al parcheggio un bar ed una santella: a destra di quest'ultima parte un sentierino (in questo tratto non segnalato) che piega subito a destra e risale un ripido bosco sino a sbucare sulla stradina sterrata che arriva da Lizzola dove si ritrova il segnavia. La si segue a sinistra per un lungo e monotono mezzacosta che conduce sotto ai roccioni che sostengono il vecchio rifugio Curò. Al primo tornante si stacca a sinistra un impervio sentiero. Attraversato il torrente su un ponticello, si lascia a sinistra il sentiero che porta ai laghi della Malgina e, in breve, si arriva sulla sponda nordoccidentale dell'azzurro Lago Naturale di Barbellino ai piedi delle impervie pareti del Pizzo Strinato e del Pizzo Torena che sfiora quota tremila.

Domenica 6 aprile la sezione del Cai di Palazzolo propone la gita sociale al Corno Occidentale di Canzo, un'escursione con equipaggiamento da tempo libero, circa 3 ore e 40 minuti di salita e 890 metri di dislivello.

L'itinerario, che non presenta difficoltà fino alle baite di Pianezzo, si snoda tra boschi di castagni, betulle e faggi lungo la dorsale occidentale del gruppo dei Corni di Canzo, raggiungendo i pascoli di Pianezzo, ampio balcone panoramico sul ramo orientale del Lario. Risale quindi le roccette del Corno Occidentale fino alla vetta. Il sentiero ben segnato col segnavia n° 10 fino alla Colletta dei Corni, con il n° 5 fino a Pianezzo e con il n° 1 fino alla vetta. Dalla stazione ferroviaria di Canzo-Asso si sale verso Asso passando dalla caratteristica cascata Val Lategna. Si costeggia il Lambro, si passa oltre il ponte per Scarenna e, poco oltre, si prende la strada che sale a destra, segnavia a vernice bianca e rossa e indicazione "Colletta dei Carni" n° 10. Si supera un dosso e in lieve discesa si attraversa il ponte sul torrente che alimenta la sottostante cascata, si svolta a destra passando a monte di alcuni fabbricati. Superati successivamente tre bivi, seguendo le indicazioni si raggiunge la dorsale e, lasciato a sinistra il bivio per Visino, si sale sempre seguendo le indicazioni. Continuando a salire, si entra in un bosco di betulle con un ricco sottobosco dove a primavera inoltrata fioriscono numerosi gli iris. Raggiunto un dosso, si scende ad una depressione, quindi si risale alla Colletta dei Corni. Seguendo le indicazioni per i Corni di Canzo dipinte su un masso, si lascia a sinistra il bivio per Visino e si prosegue in salita nel bosco. Anche al bivio successivo la direzione è indicata da una scritta su una pietra. Si percorre una lunga diagonale verso sinistra passando tra faggi e betulle; nel tratto più ripido il sentiero è gradinato con tronchi. Si supera una bella struttura rocciosa su cui è dipinto un segnale rosso-bianco-rosso n° 5 e, sempre salendo, si raggiungono le baite di Pianezzo. Si prende il sentiero di destra che, con andamento quasi pianeggiante, taglia il versante settentrionale del Corno Occidentale e raggiunge il crocefisso in legno posto su un dosso sul quale giunge dal versante opposto il sentiero che sale dal 30 Alpe. Si piega a sinistra per salire il ripido ghiaione che immette alla cresta ovest. Si percorre la cresta con facili passaggi su roccette seguendo il segnavia n° 1, si oltrepassa l'uscita della ferrata ed in breve si giunge alla vetta. Il ritorno dallo stesso itinerario della salita.

Mercoledì 9 aprile si terrà la gita Gesa, coordinata da Vittorio Tinti, presso San Giovanni delle Formiche partendo dal Gandosso: si tratta di un'uscita facile con equipaggiamento da tempo libero, tre ore di cammino effettivo e un dislivello di 250 metri. ■

Fonderie Vignoni
di VIGNONI GIULIO & C. snc
FUSIONI IN CONCHIGLIA E IN TERRA
GETTI FUCINATI
FUSIONI CENTRIFUGATE
BRONZO E GHISA IN COLATA CONTINUA
tondi, Tubi, Piatti, Esagoni
LAVORAZIONI MECCANICHE A DISEGNO
FONDERIA E OFFICINA PER LA PRODUZIONE E LA LAVORAZIONE DEI METALLI NON FERROS
PALAZZOLO S/O (BS) - V.le Europa - Tel. 0307300811 - 7300795 - Fax 0307301338

Tennis nazionale in Accademia

Il 22 e 23 marzo i Campionati Italiani indoor su sedia a rotelle

Tornano all'Accademia Tennis Vavassori i Campionati Italiani indoor su sedia a rotelle della Federazione Italiana Tennis.

Proprio la Fit ha infatti assegnato anche quest'anno all'Accademia di accogliere il prestigioso torneo che raduna i migliori atleti del panorama nazionale. La disabilità come trampolino motivazionale per fare cose che, forse, senza un incidente o una menomazione non si sarebbero mai fatte. Così ci piace vedere questa straordinaria occasione di sport nella nostra città, che è stata patrocinata anche da Regione Lombardia e Rotary Franciacorta Oglio (il testimonial è il dottor Alberto Betti del Rotary).

Si andrà in campo il 22 e il 23 marzo. Ingresso gratuito. ■

JAZZ&RACQUET IN ACCADEMIA



Da sinistra il vicesindaco Nadia Valli, l'assessore regionale allo sport Antonio Rossi, il presentatore Fabrizio Valli e l'Assessore allo sport Palazzolo Marco Ghidotti



Da sinistra Nadia Valli, Antonio Rossi e Veronica Plebani, la palazzolese atleta di canoa e snowboard che ha partecipato alle Paralimpiadi di Sochi 2014



L'esibizione degli artisti jazz durante la serata organizzata dall'Accademia Vavassori

Silvestri Daniele

Restauro
Pulitura e decontaminazione, recupero, restauro dei beni artistici e storici di ogni composizione (marmo, legno, vetro alluminio, pietre tombali…) e recupero su atti vandalici come scritte e graffiti per monumenti e facciate.

Linea Cotto
Levigatura con appositi diamanti, di varie grane, così da predisporre la pavimentazione per trattamento. Lavaggio con prodotti a base acida tamponati o con prodotti specifici per deceratura e lavaggi particolari. Trattamento con prodotti altamente specifici per conservarne l'aspetto e aumentarne la lucidità.

La Storia
L'impresa individuale Silvestri Daniele nasce nel 1988, con successivo subentro del figlio Andrea come collaboratore familiare.
La ditta si avvale di attrezzature moderne che permettono di eseguire qualsiasi tipo di lavorazione sia per gruppi industriali, privati ed enti pubblici.

Linea Marmo
Levigatura pavimenti, gradini, pianerottoli, banconi ecc. Spazzolatura con anticatura dei marmi per risultati opachi, semilucidi e lucidi in base alle richieste del cliente. Martinellinatura o bocciardatura.

Linea Legno
Levigatura parquet con macchinari in grado di recuperare le polveri di lavorazione. Trattamenti naturalmente caldi, in pieno rispetto della vivezza di questo materiale (utilizziamo olio, cera, vernice, solvente, acqua, vernici mono e bicomponenti).

Prima Dopo Prima Dopo Prima Dopo Prima Dopo

via Mario Longhi, 9 - Brescia - cell. 368.3193927 - e-mail: danielesilvestri1958@gmail.com

7 ANNI KIA GARANZIA

www.kia.com

ACCENDE IL BUIO.





SPORTAGE

KIA

The Power to Surprise

Design, tecnologia, potenza, il suo stile illumina la notte.
Kia Sportage, anche in versione 4x4.

Tua a partire **da € 17.900[1].**

Finance | Seguici su

Limitazioni garanzia* e dettagli offerta promozionale valida fino 31.03.2014
*Garanzia 7 anni/150.000 km escluso parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro deperibilità temporale come: batterie (2 anni), sistemi audio, navigazione e intrattenimento audio/video (3 anni). Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle concessionarie. Consumo combinato (l/x100 km) da 5,3 a 7,2. Emissioni CO_2 (g/km) da 139 a 189. [1]Versione 1.6 GDI benzina Active. Con incentivo KIA di € 2.500,00, I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex DM n.82/2011 esclusi. Offerta dei concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida per vetture acquistate entro il 31.03.2014, non cumulabile con altre iniziative in corso. La foto è inserita a titolo indicativo di riferimento.

Vieni a scoprire la tua Sportage da:

BELCAR

Via Primo Maggio 40
ROVATO - TEL. 0307241421



¬ dalla pag. 1 - Da Vitruvio...

che, nel Pantheon senza studi, ma naturalmente, è tuttora in corso un processo di carbonatazione che rende il monumento tuttora vivo anche dal punto di vista costruttivo.
Non sappiamo attribuire con certezza la paternità dell'opera, ma possiamo ascriverne quella spirituale a Vitruvio, storico e cultore del fare architettonico romano che, da un primitivo culto sviscerato nei confronti dell'arte greca, forse senza accorgersene, ha consentito poi lo sviluppo di un nuovo modo di fare architettura che è tuttora d'attualità.
Nel suo trattato in dieci libri, caposaldo del genere, delinea anche la figura dell'architetto, in grado di padroneggiare sia la pratica che la teoria, in modo che la "fabrica", frutto dell'esercizio continuato dell'esperienza costruttiva, sia accompagnata anche dalla "ratiocinatio", ovvero la capacità di esporre e spiegare gli edifici secondo computi matematici e proporzionali.
Nel caso del Pantheon descrive come nella sua progettazione non si sia proceduti a caso, ma secondo moduli preordinati, generatori di multipli: insomma un'opera architettonica antesignana del '900. Ma c'è di più ed è la parte che più che mai oggi dovrebbe essere ritenuta fondamentale: nel trattato delinea le caratteristiche ideali del "suo architetto" che deve avere vaste nozioni specifiche dalla letteratura alla storia, dalla filosofia alla musica, dalla medicina al diritto, dalla astronomia all'astrologia ed alla meteorologia. Insomma un demiurgo in grado di coniugare etica, creatività e cultura, in modo da costruire per il bene della comunità, del paesaggio e della bellezza. Per Vitruvio non è solo l'insieme di leggi che garantisce il buon risultato dell'opera, ma un corretto fare rispettoso del creato, della natura, ma sopratutto della propria coscienza di cittadino. Qualcuno ha già suggerito che si potrebbe, oltre che con l'esame di stato, abilitare la figura dell'architetto con il giuramento di Vitruvio: analogamente al giuramento di Ippocrate per il medico, ancora valido in Gran Bretagna. ■


Il Pantheon visto da sotto la cupola

RONDI
EREDI RONDI Cav. CESARE s.n.c.
VIA PRATO, 19 - 25036 PALAZZOLO SULL'OGLIO (BRESCIA)
TEL. 030.731090 – FAX: 030.731631
Email: eredirondi@libero.it - Sito internet: www.eredirondi.com
SERRAMENTI IN LEGNO – LEGNO E ALLUMINIO
PVC - PORTE BLINDATE E PORTE INTERNE
NON ASPETTARE
IL TERMINE DELLA DETRAZIONE FISCALE DEL 65%
PER LA SOSTITUZIONE DEI TUOI SERRAMENTI.
NON PERDERE TEMPO E RICHIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO!
sistema legno/legno
sistema legno/alluminio
sistema pvc
LA DETRAZIONE FISCALE PER L'ACQUISTO
DELLA TUA PORTA BLINDATA È DEL 50%
APPROFITTANE!
OFFERTA DEL MESE
METTI AL SICURO LA TUA CASA!
... ADESSO,
NON QUANDO È TROPPO TARDI...
APPROFITTANE!
€ 1.050,00 + IVA
IN GIORNATA TI POSIAMO
UNA PORTA BLINDATA
(VANO SCALA)
CON SERRATURA
A CILINDRO EUROPEO
* DETRAZIONE FISCALE 50% *

Consulenza, progettazione, fornitura diretta con proprio personale, assistenza tecnica post vendita.
modintern dal 1973 offre progetti di qualità, vuole trasporre nella vita di ogni giorno una esigenza di funzione con un valore estetico, affinché la funzione coincida con l'azione e con l'esigenza del bello, senza orpelli, ma con simmetria ed equilibrio.
Ci assicuriamo, inoltre, che il trasporto ed il montaggio siano fatti con estrema attenzione ed a regola d'arte, avvalendoci di nostro personale diretto, garantendo quindi sicurezza e durata nel tempo al Vostro investimento.
Servizi: Progettazione, montaggio ed assistenza tecnica

1973 40° 2013

modintern
contract facilities

Organizzazione, affidabilità, risparmio, razionalità, sicurezza, produttività.
Tutto questo è **modintern**.
Progettare e realizzare pareti mobili, open spaces e arredi senza improvvisazione significa:
- razionalità nel lavoro
- organizzazione aziendale
- affidabilità degli investimenti

Creare un ambiente ergonomico significa:
- sicurezza sui luoghi di lavoro
- produttività dei lavoratori
- risparmio derivante dall'elevato rapporto qualità/prezzo

modintern collabora con voi con professionalità ed esperienza per rendere la vostra azienda un esempio di "qualità totale",





modintern
LA CULTURA DELLA CASA



Funzionalita', qualita', Cultura del bello.

Tutto questo è **modintern**.
Con lavorazioni su progetto e, con la cura quasi maniacale del dettaglio, ci preoccupiamo che le soluzioni proposte si sposino armoniosamente all'estetica, rispondendo alle esigenze dei diversi ambienti.



Ci assicuriamo, inoltre, che il trasporto ed il montaggio siano fatti con estrema attenzione ed a regola d'arte, avvalendoci di nostro personale diretto, garantendo quindi sicurezza e durata nel tempo al Vostro investimento.

La nostra esperienza a servizio della Vostra casa.

modintern via leoncavallo 4a, 25036 palazzolo s/o (bs) tel. 0307400731 fax 0307400620 info@modintern.it

HABILITA
OSPEDALE DI SARNICO

Sistema Sanitario Regione Lombardia

UN SORRISO NUOVO IN UN SOLO GIORNO CON L'IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO

REGALATI UN SORRISO!
DIAGNOSI E PREVENTIVO SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €

Impianti in convenzione Asl
per i soggetti che rientrano in situazioni di cosiddetta «vulnerabilità sanitaria» o «vulnerabilità sociale».



VIA P.A. FACCANONI, 6 – 24067 SARNICO (BG) - TEL: 035 3062256 - FAX: 035 913856
WWW.HABILITA.IT - INFO@HABILITASARNICO.IT

¬ dalla pag. 1 - I 60 anni...

Tredici, vescovo di Brescia, benediva il 7 marzo 1954 il primo lotto della Casa.
Avevo in mano la macchina fotografica e conservo le preziose immagini di quel giorno.

Istituzione Marzoli

Questa scritta campeggiava sulla facciata della Casa del Giovane-Teatro Aurora sul Lungo Oglio. Il 7 marzo del 1954, con la benedizione del Vescovo, erano aperti il Bar Acli ed il Salone Tovini.
Il 19 novembre 1956 inaugurato il Cinema Teatro Aurora.
La scritta è scomparsa e se ne sono sostituite, di volta in volta altre che però non richiamano il disegno originale della Istituzione Marzoli.

Il Centenario della Marzoli

Sabato 6 ottobre 1951 la ditta F.lli Marzoli celebra i cento anni di vita dello stabilimento. Nel pomeriggio ci sono stati due gesti di offerta a vantaggio del paese che sono stati compiuti alla presenza di mons. Giacinto Tredici vescovo di Brescia.
Martino Marzoli, uno dei fratelli, ha firmato l'atto di donazione della Casa della Giovane, un edificio nel quale potranno essere ospitate ben 120 giovani della plaga per apprendervi economia domestica, cucito, ricamo e altre nozioni, che formano il corredo più prezioso per la futura donna di casa. Si tratta di una istituzione che anche una città ci può invidiare. Dopo il grazie di Mons. Vescovo , esponenti del movimento cattolico femminile di Brescia, presentavano la direttrice della nuova casa, signorina Capoduro.
Poco dopo è stato fatto dono da parte di Arnaldo Marzoli di un imponente trittico di affreschi eseguiti nell'abside della chiesa parrocchiale dal pittore bergamasco Giovanni Rossi.
Nella composizione del trittico, quello di destra è dedicato ai genitori del donatore, mentre la casa della Giovane è dedicata alla memoria della mamma Agostina.

La "Casa del giovane" di Palazzolo centro di molteplici attività

Sul quotidiano L'Italia di Milano, corrispondenza da Palazzolo del 23 febbraio 1956:

"Nessuno a Palazzolo avrebbe pensato, sino a qualche tempo addietro che l'alto muraglione costruito nel 1928 per ricavare, tra l'argine sinistro dell'Oglio e le vecchie case di Mura, un lungo viale chiamato " Lungo Oglio", sarebbe stato abbattuto e al suo posto, sarebbe stata costruita un'opera imponente e modernissima .
Invece ciò è avvenuto nel volgere di pochi anni e l'opera realizzata è la "Casa del giovane", che fa bella mostra di sé nel punto più bello e caratteristico di Palazzolo. L'idea della sua realizzazione era sorta nel 1952, quando in pratica la Casa della Giovane intitolata ad "Agostina Marzoli", aveva occupato i locali lasciati liberi dal Ricovero dei Vecchi, a sua volta trasferitosi in via Britannici. La "Casa del giovane" ha trovato nei fratelli Marzoli coloro che l'hanno realizzata con ampiezza di vedute e con generosità; essi, infatti, sono venuti validamente in appoggio a don Attilio Chiappa (che della "casa", é stato il principale artefice) con la collaborazione tecnica degli ingegneri De Poli e Berlucchi. Dopo non lievi difficoltà, superate con sforzi e sacrifici, si era potuta condurre a compimento nel novembre 1953 la costruzione della prima ala del fabbricato, comprendente il bar ACLI ed il Segretariato del Popolo al pianoterra, e l'auditorium "G. Tovini" al primo piano.
A questo settore, un altro se ne aggiunse il 18 dicembre dello scorso anno: il grandioso cinema-teatro "Aurora".
Il problema, a volte tanto grave, della mancanza di una sede adatta per i giovani, era così risolto. Ora però ne nasceva un altro: quello di organizzare attività che facessero della nuova "casa" il centro di attrazione per la gioventù e la popolazione intera di Palazzolo. Si voleva che il centro fosse anche di formazione umana e cristiana, un centro di divertimento sano e sereno, che permettesse ai lavoratori di riposare il corpo e lo spirito dopo le fatiche della giornata.

Molteplici attività

Lo scopo prefisso è stato gradualmente raggiunto.
Le attività ricreative sono numerose, e tutte vedono una larga partecipazione di palazzolesi.
Molte sono le iniziative adottate.
Accanto al bar é stato sistemato l'ufficio delle ACLI dove, con l'opera assidua e costante di due impiegate, sono evase in media dalle 14 alle 15 mila pratiche annue, naturalmente gratuite, in tutti i campi dell'assistenza sociale a vantaggio di qualsiasi cittadino, senza distinzione di censo e di colore politico.
L'auditorium nel piano superiore, capace di 250 posti, è sede di moltissime manifestazioni, e – prime fra tutte- quelle promosse dal circolo di cultura.
A Palazzolo c'era stato nel lontano 1923 un Circolo di cultura che allora dipendeva dalle autorità scolastiche ed era sostenuto dallo Stato; aveva la funzione di istruire il popolo mediante lezioni e conferenze tenute da valenti oratori e professori.
Vennero in quell'epoca a Palazzolo nomi insigni, quali Vittorio Beonio Brocchieri e padre Semeria. Poi ci fu la parentesi del "Circolo Mussolini".
Nel 1951-52 sorgeva nuovamente un'istituzione a carattere culturale, e nel teatro Sociale erano tenute parecchie conferenze per l'Università Popolare: lezioni che erano seguite da corsi di cultura sociale.
Fu nel novembre 1954 che nacque, in un gruppo di appassionati, l'idea di fondare un Circolo di cultura per riunire tutti i laureati, gli studenti e gli appassionati di letteratura e di scienze, in un incontro settimanale.
L'attuazione del progetto fu rapida e trovò largo consenso da parte dell'intera popolazione locale che rispose in gran numero all'iniziativa.
Il Circolo di cultura ha tenuto nell'anno 1954-55 più di venti lezioni, oltre alle riuscite serate musicali; l'annata è stata chiusa con una "tre sere" tenuta da Luigi Rebuzzini che ha trattato il tema " Esistenzialismo".
Il secondo anno d'attività del Circolo di cultura è iniziato nello scorso ottobre e continua con vivo successo, sia per merito degli oratori, sia per l'entusiasmo degli organizzatori e dei soci.

La gioventù musicale

Nello stesso auditorium si sono svolte diverse altre manifestazioni, quali mostre d'arte, serate musicali, serate studentesche, oltre alla "Prima mostra del libro".
Inoltre vi si svolgono da tempo i concerti della sezione palazzolese della Gioventù Musicale.
Questi concerti hanno avuto inizio con una serata in onore del pianista bresciano Agostino Orizio, che è stato vivamente applaudito dagli intenditori.
E' seguito un concerto del notissimo John Sebastian.
Tra le attività minori figurano le settimanali adunanze dei giovani e quelle quindicinali dell'Associazione italiana dei maestri cattolici, che ha già tenuto in questa sede anche un Corso di religione autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.
Il centro-teatro è entrato in funzione da diversi mesi ed ha già dimostrato la sua importanza e la sua necessità.
La sala è dotata di un'acustica perfetta e fruisce d'impianti modernissimi: dall'impianto di riscaldamento per l'inverno a quello per l'aria condizionata. L'attrezzatura cinematografica è particolarmente efficiente; accanto alle modernissime macchine di proiezione, ne figura una per il cinemascope.
Il palco è vastissimo ed è congegnato in modo che le scene possano essere sostituite senza bisogno di smontarle.
Elegante ed accogliente è la cavea per l'orchestra e comodissime le poltroncine per il pubblico.
L'imponente complesso di opere che fanno parte della "casa del giovane" non è ancora completo, poiché è prevista al primo piano la trasformazione – attraverso l'Istituzione Marzoli – del vecchio palazzo Foresti, dove saranno realizzate sale del gioco e da lettura, un'ampia terrazza e una biblioteca". ■



Inaugurazione della Casa del Giovane nel 1954



Il cinema teatro Aurora

Le Ricette della Luciana

Lasagne con salciccia e funghi



Ingredienti per 4 persone:
400 gr. di sfoglia fresca per lasagne (meglio se preparata in casa);
600 gr. di besciamella preparata con 50 gr. di burro, 50 gr. di farina bianca, 500 gr. di latte, sale e pepe;
sugo preparato con una cipolla , 200 gr. di salciccia, una tazzina di vino bianco, una scatola di pelati, 100 gr. di porcini (freschi o congelati) oppure 10 gr. di porcini secchi, olio, sale e pepe;
Preparare il sugo facendo appassire la cipolla tagliata con due cucchiai di olio; aggiungere la salciccia sbriciolata e rosolare ancora. Sfumare con il vino, quindi aggiungere i pelati passati fini; cuocere a fuoco lento circa 40 minuti aggiungendo acqua se occorre. Mettere i funghi tagliati a fettine o cubetti e cuocere per altri 10 minuti, regolando di sale e pepe. Preparare nel frattempo la besciamella. Procedere come per le classiche lasagne alla bolognese, alternando stratti di pasta, sugo, besciamella e formaggio. Cuocere in forno e servire ben caldo. ■

Incontro con il maresciallo Francesco Cerasola

Numerosi i rappresentanti delle forze combattentistiche presenti all'appuntamento

di Giuseppe Morandi



Nella mattinata di sabato 22 febbraio si è svolto un cordiale e fruttuoso incontro tra i rappresentanti delle forze combattentistiche della nostra città ed il nuovo comandante della caserma palazzolese, il Maresciallo Francesco Cerasola, in carica da nove mesi. Un incontro che ha visto la partecipazione di Gian Battista Raccagni in rappresentanza degli alpini paracadutisti, di Giuliano Pina per i carabinieri ausiliari, di Giuseppe Morandi presidente dei Fanti, di Franco Belotti per gli orfani di guerra, di Stefano Zanchi vice presidente dei marinai, di Giuseppe Vavassori presidente dell'aviazione e di Giulio Marella presidente dei marinai.
Dalle associazioni l'augurio di un buon lavoro al maresciallo. ■



I rappresentanti delle Associazioni combattentistiche in visita al nuovo maresciallo

autoscuola STUCCHI
palazzolo - grumello - cologne
chiari - telgate
Aci - Automobile Club Autoscuola Stucchi
L.go Oglio C. Battisti, 1/3 – Palazzolo s/O (BS)
Tel. 030/731745 - Fax 030/7435205

DelBarba Gomme

Tre generazioni
Una sola Famiglia

L'inverno se ne va...
Prenota ora i tuoi pneumatici estivi e
....RISPARMIA!

Venite a trovarci nelle sedi di PALAZZOLO e PONTOGLIO!
Ad attendervi ci sarà personale qualificato che vi potrà guidare nella scelta del vostro pneumatico con sconti e prodotti dedicati alle vostre esigenze.
Inoltre, nella nuova sede di PONTOGLIO potete usufruire del servizio di MECCANICA (sostituzione olio, filtri, pastiglie, ricarica climatizzatore) e prossimamente anche del nuovo CENTRO REVISIONI, un sistema innovativo e all'avanguardia per la REVISIONE dei vostri AUTO, MOTO, QUAD E AUTOMEZZI FINO A 35 QUINTALI.

L'estate è vicina... Cosa aspettate?
Vi attendiamo numerosi!

Palazzolo



Pontoglio



Palazzolo – via Lanfranchi 5 – Tel. 030.7301786 – Fax 030.6480070
Pontoglio – via Palazzolo 31 – Tel. 030.7470945
v.delbarba@me.com – dario-agostino.d@me.com

PALAZZOLO DA PROMUOVERE



Il Gruppo teatrale " El Cafe' dell'oratore" ritorna in scena al Sacro Cuore con la tradizionale commedia. Nella foto è da aggiungere il nuovo entrato Tino Pozzali

PALAZZOLO DA BOCCIARE



Molte strade di periferia sono ridotte così

L'Enel vuole 2 milioni

Il Comune cerca la mediazione

di Roberto Parolari

Il contenzioso è vecchio di tre anni e potrebbe costare quasi due milioni di euro alle casse del Comune di Palazzolo, così l'Amministrazione comunale ha deciso di seguire una strada più semplice e che dovrebbe garantire un risparmio sulla cifra da stanziare, quella della procedura di mediazione.

A spiegarlo è il sindaco Gabriele Zanni che sottolinea come la mediazione sia «una procedura più rapida e meno costosa sia di un giudizio ordinario sia di un arbitrato: con un solo procedimento di mediazione si potrebbero definire tutte le questioni ancora aperte».

Anche perchè la somma, si tratta di 1,5 milioni di euro per l'acquisto degli impianti e circa 400mila euro per il saldo degli arretrati, è di quelle che tolgono il sonno in un periodo di vacche magre come questo.

Gli arretrati partono dal gennaio del 2011, quando il Comune contestò ad Enel le bollette chiedendo una rimodulazione della tariffa, ed arrivano ad ottobre 2013.

La vicenda parte nel maggio del 2011, allora a guidare il Comune era il sindaco Alessandro Sala, ed inizia con la delibera del Consiglio comunale sul riscatto degli impianti di illuminazione pubblica, a Luca Gervasoni viene quindi affidato l'incarico di fare una valutazione della rete.

Il lavoro di Gervasoni si conclude alcuni mesi dopo con la consegna di una relazione e della perizia sull'illuminazione: secondo il perito Enel doveva al Comune quasi un milione di euro, quanto l'ente aveva stanziato negli anni per adeguare e mettere a norma gli impianti, ormai obsoleti.

Non solo, il Comune decide anche di non rinnovare la convenzione con Enel, in vigore dal 1977, sottolineando che la tariffa su cui erano basate le bollette andava rinegoziata con un nuovo accordo che seguisse il tariffario della Camera di Commercio o della Consip.

Per questo contesta e restituisce a Enel Sole tutte le bollette emesse nel 2011 e si riseva anche il diritto di rivedere quanto corrisposto nel periodo che va dal 2006 al 2010.

Pian piano ci avviciniamo ai giorni nostri: nel 2012 la nuova giunta guidata dal sindaco Zanni decide di procedere al riacquisto in autotutela gli impianti censiti dal perito, ma che sono ancora proprietà dell'Enel.

Gli impianti vengono dichiarati proprietà comunale e, dopo l'ordinanza del sindaco, vengono consegnati dalla società elettrica, ma non ne viene definito il valore di riscatto. Un riscatto che viene successivamente quantificato da Enel al Comune: la sorpresa per gli amministratori è pesante, la differenza di valutazione degli impianti è di quasi 1,5 milioni di euro.

Ecco allora la decisione di consultare uno studio legale per scegliere la strategia da seguire: la scelta fatta è stata quella di seguire una procedura di mediazione, che possa così determinare sia il valore di riscatto degli impianti che quello degli arretrati, e affidarsi all'avvocato Patrizia Altomano.

A lei toccherà trovare la soluzione migliore per le casse del Comune e per le tasche dei suoi cittadini. ■

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
F.lli Vezzoli Gianmaria e Pierino s.n.c.
servizio completo, reperibilità 24h su 24
Palazzolo sull'Oglio (Bs)
sede: viale Italia, 9 - telefono e fax 030 731159
deposito: via Valena, 5/E - telefono 030 7400035



Il logo di Labianca vincitore del concorso per un logo da dedicare alla biblioteca in occasione del 50° di fondazione

Cartolina



Il palazzolese Roberto Labianca, vincitore del concorso per i 50 anni della biblioteca. E' con l'assessore alla cultura Gian Marco Cossandi. Alle spalle si intravvede il logo vincitore che accompagnerà tutte le manifestazioni della biblioteca di questo e del prossimo anno.

Cresce la sicurezza nelle aree sensibili

Si completa il progetto di videosorveglianza

di Roberto Parolari

Dodici nuove telecamere per rendere più sicure le vie di Palazzolo.

Il piano per la sicurezza era tra le priorità nel programma che il sindaco Zanni aveva presentato durante la campagna elettorale, ora la sua Amministrazione comunale ha dato il via alla realizzazione del progetto, approvato e già finanziato, che interesserà alcune aree sensibili della città.

Con un investimento di 130mila euro dodici nuove telecamere osserveranno snodi viabilistici, edifici pubblici come le scuole, piazze e parcheggi per aumentare il livello di sicurezza dei palazzolesi «come promesso con le linee di mandato» ricorda il sindaco Gabriele Zanni sottolineando l'approvazione di «un sistema di videosorveglianza che credo sarà attivo entro l'anno per andare incontro in modo concreto alle esigenze delle forze dell'ordine, con le quali prosegue una proficua collaborazione garantita anche dal nuovo comandante della polizia locale».

Le nuove telecamere, le cui immagini saranno trasmesse e registrate al comando della polizia locale, sono di due tipologie diverse, sei sono fisse mentre sei sono a cupola, e tutte sono brandeggiabili e dotate di uno zoom e lenti ottiche che possono leggere distintamente le targhe dei veicoli.

Le sei telecamere fisse saranno poste a controllo dei parcheggi e dell'accesso del parco Life, del piazzale Mazzini, del piazzale Giovanni XXIII, dell'incrocio tra via Matteotti via Zanardelli e delle rotatorie di viale Europa e via Brescia e della rotatoria su viale Europa e via Bergamo. Le telecamere a cupola terranno d'occhio i passaggi pedonali collegati dalla scala di via Zanardelli e di via Sgrazzutti e la rotatoria di via Pontoglio con viale Europa, l'area della scuola elementare di San Pancrazio, quella della scuola materna di San Giuseppe, quella dell'asilo nido del Sacro Cuore e la zona di piazzale Kennedy, davanti al palatenda e alle piscine.

A scegliere le aree da tenere sotto controllo con il nuovo sistema di videosorveglianza è stato l'Ufficio tecnico comunale che ha elaborato il progetto preliminare, basato sulle caratteristiche della viabilità di ingresso alla città, ma soprattutto sul sentimento dei cittadini, optando per le aree dove è più forte il bisogno di una vigilanza continua e più attenta.

Quando saranno attive? I tempi sono quelli consueti richiesti da appalto e collaudo, ma come ricordato dal sindaco Zanni entro l'anno le dodici telecamere dovrebbero essere attive completando così la rete di videosorveglianza realizzata precedentemente. ■



Una delle zone che sarà monitorata dalle videocamere

I 50 anni del Divin Gesù

Una cronotassi a partire da Don Attilio Chiappa, che fu il primo curato

di Luciano De Masi

Sabato 2 marzo si è tenuto l'anniversario della fondazione della parrocchia di Gesù Divin Maestro a Roma, avvenuta nel 1964.
Un anniversario che verrà ricordato anche sabato 31 marzo con un'altra celebrazione che vedrà il cardinal Vicario Agostino Vallini incontrare la comunità e, alle 18,30, celebrazione eucaristica dove saranno invitati i sacerdoti che si sono succeduti a Gesù Divin Maestro. L'invito alla celebrazione del 50° anniversario della fondazione è arrivato anche al coro palazzolese "La Rocchetta", che potrebbe esibirsi in Chiesa o in teatro in ricordo di Don Attilio. Nel 1966/67 il coro palazzolese si era già esibito a Roma dove, diretto dal maestro Renzo Pagani, aveva eseguito un concerto e accompagnato la Santa Messa. Forte è infatti il legame che lega Palazzolo alla parrocchia di Gesù Divin Maestro, che venne donata dal vescovo di Brescia monsignor Tredici, al pari dell'ospedale nella missione di Kiremba-Burundi e del centro spirituale Eremo di Bienno, al neo Papa Paolo VI.
Il primo parroco della nuova parrocchia fu infatti don Attilio Chiappa che fu curato di Palazzolo e artefice della costruzione del centro giovanile "Casa del giovane e cinema Aurora", inaugurati negli anni 50', e della suddivisione della parrocchia cittadina in diverse parrocchie.
Dopo don Attilio, partirono alla volta di Roma altri sacerdoti bresciani e le suore dorotee di via Marsala.
La parrocchia del Divin Gesù è stata inaugurata il 2 marzo del 1964, eretta dal cardinale vicario Clemente Micara con il decreto vicariale "Percrescente de die" ed affidata prima al clero della diocesi di Brescia, poi, dal Novembre 1978, al clero diocesano di Roma. Il titolo è stato indicato direttamente da Paolo VI, per la presenza nel territorio parrocchiale della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del S. Cuore. La prima pietra venne posata il 6 novembre 1966 dal cardinal Luigi Traglia, che il 30 settembre 1967 inaugurò la chiesa.
Il territorio parrocchiale, è stato desunto da quello di S.Lino, di S.Cipriano e di S.Francesco d'Assisi a Monte Mario.
Il riconoscimento agli effetti civili del provvedimento vicariale è stato decretato il 18 marzo 1963 dal Presidente della epubblica Giovanni Gronchi.
Il complesso parrocchiale, di proprietà della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede e la provvista di nuove Chiese di Roma, è stato realizzato secondo il progetto di Carlo Bevilacqua.
La nuova parrocchia negli anni successivi ha ricevuto la visita di Paolo VI e di Giovanni Paolo II. ■

Con la collaborazione di Roberto Parolari

Elenco dei sacerdoti che hanno collaborato con don Attilio Chiappa a Roma

di Luciano De Masi

Don Lorenzo Begni, dal 1964 al 1966, defunto. Nato a Montichiari (Bs) il 29.1931.
Ordinato a Brescia il 19.6.1954. Vicario parrocchiale a Mairano dal 1954 al 1955. Vicerettore all'Istituto Arici in Brescia dal 1955 al 1956. Vicario parrocchiale a S. Alessandro in Brescia dal 1956 al 1964. Vicario parrocchiale al Gesù Divin Maestro in Roma dal 1964 al 1966. Sacerdote "Fidei Donum" in Venezuela dal 1966 al 1973. assistente spirituale all'Istituto Morandi in Brescia dal 1973 al 1974. Vicario parrocchiale a S. Alessandro in Brescia dal 1974 al 1975 Sacerdote "Fidei Donum" in Venezuela dal 1975 al 1978.
Parroco a Nigoline Bonomelli (Bs) dal 1978 al 1979. Sacerdote "Fidei Donum" in Venezuela dal 1979 al 1986. Vicario parrocchiale a S. Polo (Bs) dal 1986 al 1987.
Parroco a Vighizzolo dal 1987 al 1988. Residente a Montichiari dal 1988 al 2004 con alcune permanenze a Barquisimento in Venezuela.
Morto a Montichiari il 16.3.2004. Funerato e sepolto a Montichiari il 18.3.2004.

Don Luigi Bracchi, dal 1965 al 1973, defunto. Nato a Cazzago S. Martino il 6.8.1941.
Ordinato a Brescia il 26.6.1965, della Parrocchia di Passirano. Vicario cooperatore Gesù Divin Maestro a Roma dal 1965 al 1973. Vicario cooperatore Badia, città dal 1973 al 1978. Vicario cooperatore festivo Badia dal 1978 al 1981. Direttore spirituale Seminario dal 1978 al 1994. Parroco Villaggio Prealpino, città dal 10994 al 2003. Parroco Verolanuova dal 2003 al 2012. Vicario episcopale per il Clero dal 2009.
Morto a Verolanuova il 27 ottobre 2012, funerato e sepolto il 31 ottobre 2012.

Don Andrea Cobelli, dal 1966 al 1979, defunto. Nato a Palazzolo s/O (Bs) il 2.7.1923.
Durante la guerra divette interrompere gli studi per la chiamata militare e dopo l'8 settembre 1943 fu fatto prigioniero, costretto in Germania per 32 mesi. Fu quindi ordinato sacerdote a Brescia il 14 giugno 1953. I primi anni di ministero li trascorse a Gianico come vicario cooperatore. Nel 1968 fu nominato parroco di Fraine dove rimase per sei anni 1958-1966. Dal 1966 al 1979 fu vicario cooperatore nella parrocchia bresciana del "Divin Maestro" a Roma dove pure lasciò un gran ricordo di sé e del suo impegno pastorale. Nel 1979 fu mandato a Borno, prima come vicario coadiutore don Costantino Ravelli, gravemente ammalato e poi vi rimase come parroco, fino alla morte, che lo colpì improvvisamente nella notte tra il 24 e il 25 agosto 1990. La sua personalità di sacerdote fu contraddistinta, in modo particolare, da tre virtù umane e cristiane. Anzitutto una grande fede, solida, sicura che si esprimeva nell'assidua presenza in chiesa, nella preghiera personale e corale, nella celebrazione e nell'amministrazione dei Sacramenti e nell'assidua presenza in confessionale. Fu sinceramente umile: "Era suo costante desiderio di non apparire, di non essere mai protagonista, ma di voler essere sempre e fino in fondo persona semplice e umile", così lo ricordava il sindaco; anche nel ministero non fu mai un prete protagonista, e rumoroso, ma un lavoratore silenzioso e tenace. Fu poi uomo e sacerdote di squisita carità. Per carattere era sereno, gioviale, bonario. Possedeva una grande carica di umanità. Era rispettoso e riservato, aveva rapporti cordiali con tutti, ma sempre con discrezione e delicatezza. Sapeva trasmettere serenità e buonumore. La sua assistenza agli ammalati era esemplare e frequente era la visita agli anziani nella casa di riposo e nelle singole famiglie. Coi confratelli aveva rapporti di amicizia, di rispetto e collaborazione. Suo motto era "non far pesare agli altri quello che pesa sul tuo cuore". La sua morte inattesa e così improvvisa suscitò in tutti grande dolore ed enorme impressione e ne furono evidente dimostrazione i solenni funerali celebrati colla presenza del vescovo Bruno Foresti, nella chiesta parrocchiale il 27agosto. Don Andrea aveva scritto nel suo testamento: "... Se la morte mi cogliesse durante il parrocchiato a Borno, intendo restare nel cimitero del luogo, vicino ai predecessori don Moreschi e don Pinotti...". Il suo desiderio fu naturalmente accolto ed ora la sua salma riposa nella cappella dei sacerdoti.

Don Giuseppe Corini, dal 1968 al 1970. Nato a Concesio il 13.11.1938.
Ordinato a Brescia il 23.6.1962, della Parrocchia di Costorio. Vicario cooperatore a Chiari dal 1962 al 1968. Vicario cooperatore a Roma, Gesù Divin Maestro dal 1968 al 1970. Vicario cooperatore a Rezzato dal 1970 al 1982. Parroco a Comero dal 1982 al 1990. Parroco a Flero dal 1990 al 2005. Presbitero collaboratore a Bagnolo Mella (Santuario Madonna della Stella) dal 2005.

Don Giampaolo Ferretti, dal 1970 al 1972, defunto. Nato a Brescia il 7.2.1934.
Ordinato a Brescia il 17.6.1967. Vicario parrocchiale a Pavone Mella dal 1967 al 1969. Vicario parrocchiale a Rezzato dal 1969 al 1970. Vicario parrocchiale a Gesù Divin Maestro a Roma dal 1970 al 1972. Vicario parrocchiale a Rovato dal 1972 al 1978. Cappellano Ospedale S. Orsola dal 1978 al 1983. Cappellano Casa d Dio dal 1983 al 1994. Coadiutore Gruppo Cappellani Ospedalieri dal 1979 al 1999. Direttore Ufficio Diocesano e Delegato Diocesano della FACI dal 1995 al 2000. Assistente ecclesiastico della Società di S. Vincenzo in Brescia al 1995 al 1999. Direttore dell'Ufficio Pastorale della Salute dal 1981 al 2000. Incaricato Diocesano per le Manifestazioni Religiose dal 1987 al 2004. Cappellano conventuale ad honorem e assistente Gruppo Ordine di Malta di Brescia dal 1989 al 2004. Cappellano della Croce Rossa Italiana dal 1989 al 1994. Cappellano di Sua Santità dal 15.6.2000. Membro della Congregazione dei Padri Oblati del 1995 al 2004. Superiore della Congregazione dei Padri Oblati e Rettore Basilica-Santuario S. Maria delle Grazie dal 1998 al 2004.
Morto a Brescia il 27.5.12004. Funerato a Brescia, Basilica S. Maria delle Grazie il 29.5.2004. Sepolto al Vantiniano.

Don Giacomo Bassini, dal 1973 al 1974. Nato a Leno il 1°.5.1940.
Ordinato a Brescia il 17.6.1967, della Parrocchia di Bellegno. Vicario cooperatore a Seniga dal 1967 al 1973. Parroco a Comelia dal 1970 al 1973. Vicario cooperatore Gesù Divin Maestro a Roma dal 1973 al 1974. Vicario cooperatore a Salò dal 1974 al 1984. Parroco a Novagli dal 1984 al 1992. Parroco a Volpino dal 1992 al 2001. Parroco a S. Gervasio Bresciano dal 2001 al 2008.

Don Bernardino (Dino) Capra, dal 1972 al 1974. Nato a Chiari il 16.6.1947.
Ordinato a Brescia il 10.6.1972, della Parrocchia di S. Antonio di Padova, città. Vicario cooperatore GesùDivin Maestro a Roma dal 1972 al 1974. Vicario cooperatore a Ribaro dal 1974 al 1986 Parroco a Prabione dal 1976 al 1986. Direttore Eremo di Montecastello dal 1976.

Don Antonio Zani, dal 1974 al 1975. Nato a S. Gervasio Bresciano il 22.5.1950.
Ordinato a Brescia il 15.6.1974, della Parrocchia di S. Faustino e Giovita, città. Vicario cooperatore Gesù Divin Maestrro a Roma dal 1974 al 1975. Studente a Roma dal 1975 al 1981. Aggiunto a Leno dal 1980 al 2000. Insegnante in Seminario dal 1981. Cappellano Canossiane, città dal 1985. Delegato Monastero della Visitazione Salò dal 2010.

Don Mario Neva, dal 1975 al 1976. Nato a Brescia il 18.4.1949.
Ordinato a Brescia il 7.6.1975, della Parrocchia di S. Maria in Calchera, città. Vicario cooperatore Gesù Divin Maestro a Roma dal 1975 al 1976. Vicario cooperatore Divin Redentore, città dal 1976 al 1989. Insegnante in Seminario dal 1992 al 1999. Parroco Noce in città dal 1989 al 2001. Assistente Spirituale Università Cattolica, città dal 2001 al 2007. Parroco Villaggio Sereno I e Villaggio Sereno II dal 2007 al 2010. Sacerdote "Fidei Donum" in Benin dal 2011.

Don Giuseppe Davo, dal 1976 al 1978. Nato a Leno il 13.1.1950. Ordinato a Brescia il 15.6.1974, della parrocchia di Leno. Vicario cooperatore a San Paolo dal 1974 al 1976.
Vicario Cooperatore a Gesù Divin Maestro, Roma dal 1976 al 1978. Vicario Cooperatore a Ospitaletto dal 1978 al 1984. Sacerdote "Fidei Donum" in Zaire dal 1984 al 1999. Vicario parrocchiale a Pontevico dal 2000 al 2012, Vicario cooperatore a Botteghino, Chiesuola, Torchiera dal 2012 al 2013. Parroco a Fiesse ed esorcista diocesano dal 2013.
Funerato e e sepolto nel cimitero di Leno il 26 settembre 2013. ■

con la collaborazione di Roberto Parolari


Don Luigi Bracchi


Don Andrea Cobelli


Don Antonio Zani


Don Mario Neva


Don Giuseppe Davo